

Velletri, la moglie di Gianni Minà al Dopolavoro per raccontare l'uomo e il giornalista con l'Associazione Italia-Cuba

L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba Circolo di Velletri "Camilo Cienfuegos" in collaborazione con la Fondazione Minà e il Dopolavoro Ferroviario presentano l'incontro con Loredana Macchietti Minà, moglie del compianto giornalista, scrittore e autore televisivo Gianni, per parlare del suo libro "Un dialogo lungo trent'anni". Interverranno, oltre a Loredana Macchietti Minà, anche in qualità di presidente della Fondazione, Marco Papacci, presidente nazionale dell'Associazione di Amicizia Italia-Cuba.

Era il 1974 quando Gianni Minà incontrò per la prima volta faccia a faccia Fidel Castro, in occasione di un match di boxe all'Avana. Nel tunnel che conduceva agli spogliatoi dei pugili gli rivolse alcune domande, alle quali il líder máximo replicò: «Dovremmo vederci in ufficio, per rispondere a tutto. Siamo in piedi, qui». Qualunque altro giornalista avrebbe considerato quella di Fidel una risposta di cortesia, ma non Minà, che da quel giorno lavorò incessantemente per dare seguito all'invito, fino a ottenere, nel 1987 e di nuovo nel 1990, le due interviste più lunghe mai rilasciate da Castro a un giornalista occidentale. Due autentici scoop, seguiti da altri due incontri, l'ultimo dei quali, nel 2015, un anno prima che Fidel morisse, in occasione della visita di papa Francesco a Cuba. Proposte per la prima volta assieme, queste quattro interviste rappresentano un'occasione unica per riflettere su una Rivoluzione tra le più longeve della storia, al netto sia delle mitizzazioni che delle condanne apriori. Dagli anni della rivolta contro il regime di Fulgencio Batista all'amicizia e al sodalizio con Che Guevara; dall'embargo statunitense e il disastro della Baia dei Porci alla crisi missilistica; dai rapporti con l'Unione Sovietica alla lunga stagione delle riforme economiche; dalla questione dei diritti umani agli scenari post-guerra fredda e al ruolo della Chiesa cattolica come facilitatrice di nuove forme di dialogo, Fidel non si sottrae al confronto, né Minà al compito di porre domande scomode. Ne emerge il ritratto di un uomo complesso e di grande spessore, in grado di far coesistere luci e ombre, e di intuire con grande anticipo i problemi del nuovo millennio.

L'appuntamento è per domenica 19 gennaio alle ore 18 al Dopolavoro Ferroviario, con la partecipazione delle associazioni e dei cittadini nel ricordo di un grande uomo e di un grande intellettuale come Gianni Minà.

[Read More](#)

